

Passa la ricapitalizzazione ed è subito sciopero

NAPOLI. La maggioranza approva la delibera sulla ricapitalizzazione dell'Anm ma la polemica corre sul filo di lana. Dopo un pomeriggio dedicato al dibattito e la serata e la notte alla trattazione delle 6 mozioni e dei 35 ordini del giorno presentati dai consiglieri, nonché alla votazione dei 40 emendamenti, c'è stato il voto a maggioranza. Intanto per venerdì è stato proclamato lo sciopero. Incrociano le braccia le sigle sindacali Filt-Cgil di Anm ed Eav per 4 ore, dalle 11 alle 15. Stop ai bus ma anche alla metro della Linea 1 e alle funicolari.

Un annuncio che ha reso ancora più incandescente il clima già abbastanza caldo in un'Aula che ha tirato tardi in uno scontro che ha visto anche l'approvazione di sei mozioni.

Ci è voluto il sindaco Luigi de Magistris, quasi a mezzanotte, a calmare gli animi. Dopo aver ringraziato maggioranza e opposizione per il lavoro svolto nell'interesse della città, ha ricordato che «Napoli è l'unica grande città che ha fatto la scelta coraggiosa e difficile dell'azienda tutta pubblica e oggi si sono tracciate le linee per una grande azienda pubblica metropolitana». Il sindaco ha infine auspicato l'idea che si possa vincere insieme al Consiglio comunale, con il management e i sindacati, la sfida del miglioramento della qualità del servizio. La delibera sulla ricapitalizzazione di Anm è stata quindi approvata, infine, a maggioranza e



lunedì, durante una conferenza, verranno specificati tutti i passaggi. E con questa verranno chiariti anche gli aumenti imminenti per il biglietto dei bus e per la sosta dei residenti.

L'OPPOSIZIONE. Secondo la consigliera Mara Carfagna «la delibera non scongiurerà il crac dell'Anm, in crisi atavica. Il piano di risanamento è un piano di guerra ed è illegittimo, insostenibile e sembra suggerito dalle banche per contrastare l'enorme esposizione debitoria dell'azienda. Alleggerirsi la coscienza affermando che i trasporti sono in crisi ovunque è poco credibile. Risulta infatti che su 116 aziende pubbliche, solo 23 sono in perdita, mentre il resto è in equilibrio. La situazione finanziaria dell'Anm è drammatica: nel 2015 ha chiuso con perdite per 42 milioni di euro e altre perdi-

te fino a novembre 2016 per 27 milioni di euro. Il patrimonio netto è arrivato a 8 milioni di euro. I crediti verso il Comune (cattivo pagatore) ammontano a 130 milioni di euro. I debiti della partecipata ammontano a 180 milioni. I ricavi del 2016 si sono ridotti di circa 20 milioni rispetto al 2015, con un tasso di riscossione da ticket del 24 per cento pari a 40 milioni di euro. Com'è stato possibile arrivare ad uno stato di crisi così avanzato?».

Ancora più caustico Noi con Salvini per i quali «l'onnipotente de Magistris ha deciso di stringere ulteriormente il cappio attorno alla gola degli utenti napoletani. Il sindaco con una mano dà, ai centri sociali, e con l'altra toglie, a tutti i cittadini partenopei che adoperano quotidianamente i vetusti mezzi della Anm».